



## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Autorizzazioni ambientali - Emissioni - Qualità dell'aria n. 346/2026

Determinazione n. **312 del 13/02/2026**

**Oggetto:** GIACOMINI S.p.A. - RINNOVO A SEGUITO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. PER L'INSTALLAZIONE SITA A SAN MAURIZIO D'OPAGLIO IN VIA PER ALZO N. 39

### IL DIRIGENTE

Premesso che con D.D. n. 790 del 20 marzo 2013 e s.m.i. è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Giacomini S.p.A. per lo stabilimento sito a San Maurizio d'Opaglio in via per Alzo n. 39, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC "Categoria 2.6 Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>;

dato atto che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in data 18/09/2024, prot. Prov. n. 25500, Giacomini S.p.A. ha presentato la documentazione finalizzata al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

vista la nota prot. prov. n. 27512 del 9 ottobre 2024 con la quale la Provincia di Novara ha convocato, in modalità asincrona, per il giorno 18/11/2024 la prima seduta di Conferenza di Servizi

visti gli atti della suddetta seduta in esito alla quale sono state richieste integrazioni documentali, con nota prot. 31817/2024, secondo quanto contenuto nei seguenti contributi istruttori:

- prot. 31642/2024 nota Acqua Novara VCO S.p.A.;
- prot. 30506/2024 contributo ARPA;

dato atto che nel corso della seduta è stato acquisito il parere del Comune di San Maurizio d'Opaglio, prot. Prov. n. 31576/2024, nel quale viene indicato che *"richiamato l'art. 29-quater del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", nonché il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1264 "Testo unico delle leggi sanitarie" in particolare gli articoli 216 e 217, non si solleva alcuna osservazione in merito"*;

considerato che la documentazione integrativa è stata presentata in data 14/02/2025, prot. Prov. n. 4977, e su di essa sono pervenuti i seguenti contributi dai quali è emersa la necessità di completare quanto agli atti:

- prot. 11633/2025 contributo ARPA;
- prot. 10062 nota Acqua Novara VCO S.p.A.;

dato atto che con nota prot. Prov. n. 11691/2025 A.S.L. V.C.O. ha espresso parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni;

Determinazione n. 312 del 13/02/2026 - pag. 1/10

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RABUFFETTI DAVIDE il 13/02/2026 13:31:48 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

DETERMINA SENZA IMPEGNO DI SPESA: 2026 / 312 del 13/02/2026

vista la documentazione depositata dal Gestore in data 4/07/2025 di cui al prot. 20217;

visti:

- il contributo ARPA prot. Prov. n. 24528/2025, comprensivo del Format di Piano di Monitoraggio e Controllo, nel quale viene indicato che non si individuano elementi ostativi a carattere ambientale al rinnovo dell'autorizzazione richiesta;
- il parere autorizzativo allo scarico in fognatura di acque reflue industriali n. 425-2025 del 20/08/2025 rilasciato da Acqua Novara VCO S.p.A.;
- il documento di approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne n. 238-2025 del 20/08/2025 rilasciato da Acqua Novara VCO S.p.A.;

vista la relazione trasmessa da ARPA in materia di rumore in data 12/12/2025, prot. Prov. n. 35617, relativa agli interventi di bonifica acustica effettuati presso lo stabilimento;

dato atto che dalle valutazioni eseguite dal Gestore emerge che non è necessario procedere con l'elaborazione della relazione di riferimento;

dato atto che con bonifico del 10/07/2024 sono stati versati i diritti istruttori dovuti;

ritenuto pertanto di poter rilasciare il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Giacomini S.p.A. per lo stabilimento sito a San Maurizio d'Opaglio in via per Alzo n. 39;

visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

visti gli artt. 11 e 39 dello Statuto della Provincia di Novara

### **DETERMINA**

per quanto espresso in premessa:

1. di prendere atto delle risultanze della seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/11/2024;
2. di rinnovare, a seguito di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Giacomini S.p.A., con sede legale e operativa a San Maurizio d'Opaglio, Via per Alzo n. 39 per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 2.6) Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico;

4. di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
5. di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
6. che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dodici anni dalla data del presente provvedimento (certificato ISO 14001 n. ICIM-14001-000032-07) oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
7. che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
8. che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nella documentazione presentata dal Gestore per la capacità produttiva massima dichiarata di 4000 t;
9. che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;
10. che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
  - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
  - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
  - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
  - deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
  - deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
11. di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";

12. che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana e/o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
13. di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati. Si richiama la necessità di mantenere i campionamenti ambientali a bordo macchina nel caso di reimmissione di aria depurata in ambiente di lavoro;
14. di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento di seguito riportate:

## **1 - PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI**

1.1 - Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà attuare un Sistema di Gestione Ambientale pienamente conforme a quanto indicato nella BAT 1 delle Linee Guida di settore, prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;

1.2 - i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;

1.3 - i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;

1.4 - deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;

1.5 - in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;

1.6 - la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

1.7 - in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione a Provincia, ARPA, Comune e Acqua Novara VCO S.p.A.;

1.8 - il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

1.9 - il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;

1.10 - il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi immediati, al fine di minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;

1.11 - in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

1.12 - i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi. Ai fini di una maggiore sostenibilità e di una maggiore resilienza dell'attività nei confronti dell'impatto ambientale, sono consigliati sistemi di recupero e riutilizzo di acqua per usi non potabili (irrigazione, lavaggio, antincendio ecc.), utilizzando, ad esempio, sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture o delle acque di seconda pioggia dei piazzali.

## **2 - RUMORE**

2.1 - L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di San Maurizio d'Opaglio;

2.2 - al fine di garantire il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", con riferimento al contributo

ARPA di cui al prot. Prov. n. 35617/2025, si prescrive:

- Torneria 1 reparto funzionante al 100% e portoni aperti esclusivamente dalle ore 6.00 alle ore 22.00; dalle ore 22.00 alle ore 6.00 portoni chiusi e numero di macchinari attivi non superiore al 20%, lucernari sempre aperti;
- Torneria 2 reparto funzionante al 100% e portoni aperti esclusivamente dalle ore 6.00 alle ore 22.00; dalle ore 22.00 alle ore 6.00 portoni chiusi e numero di macchinari attivi non superiore al 20%;
- con cadenza biennale presso il punto di controllo posto all'interno del confine aziendale in prossimità del recettore R1, dovrà essere effettuato, durante la stagione estiva, un monitoraggio della durata di almeno 24 ore. Gli esiti di tale monitoraggio dovranno confermare il rispetto dei seguenti limiti:
  - Periodo di riferimento diurno Livello di pressione sonora LAeq inferiore a 51,5 dB(A)
  - Periodo di riferimento notturno Livello di pressione sonora LAeq inferiore a 43,5 dB(A)Le risultanze del monitoraggio, qualora conformi ai predetti livelli, dovranno essere inviate a Provincia di Novara e ARPA in occasione dell'invio del PMC annuale; in caso contrario dovrà essere tempestivamente inviato un piano di bonifica acustica, predisposto da tecnico competente, finalizzato al rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/1997;

2.3 – dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico finalizzato alla verifica del rispetto dei vigenti limiti normativi in caso di modifiche impiantistiche e comunque ogni quattro anni. Gli esiti dei rilievi effettuati, non appena disponibili, dovranno essere trasmessi a Provincia ed ARPA.

### 3 - SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

3.1 - Deve essere periodicamente verificata l'integrità della pavimentazione dei piazzali e di tutte le aree (interne ed esterne) interessate dallo stoccaggio e dalla movimentazione di sostanze pericolose e/o rifiuti, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione. A tal fine dovrà essere tenuto apposito registro delle operazioni eseguite nell'anno oggetto di PMC (data della verifica, data della manutenzione, descrizione dell'intervento, posizione dell'area mantenuta ecc.) e una planimetria correlata con individuazione delle aree ripristinate. Analoga verifica dovrà essere condotta sulla tenuta delle tubazioni. Tali informazioni dovranno essere inviate in allegato al report annuale;

3.2 - in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati;

3.3 – la rete di controllo del suolo e delle acque meteoriche deve essere realizzata secondo quanto indicato nel documento "Integrazioni alla relazione di proposta monitoraggi" redatta dalla Dott.ssa Linda Collina, datata Giugno 2025 (prot. Prov. n.

20217/2025). Entro il 30/09/2026 dovrà essere completata la rete piezometrica ed entro il 31/12/2026 effettuate le prime analisi.

#### **4 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

4.1 - Tutti i rifiuti devono essere classificati ed identificati con codici EER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;

4.2 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

4.3 - il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;

4.4 - il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

#### **5 - SCARICHI ACQUE REFLUE E METEORICHE**

5.1 – Gli scarichi delle acque reflue sono immessi in pubblica fognatura nel rispetto del parere autorizzativo allo scarico rilasciato da Acqua Novara VCO S.p.A. n. 425-2025 del 20/08/2025, in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5.2 – si prende atto delle autocertificazioni agli atti di assimilazione delle acque reflue industriali ad acque superficiali ad acque reflue domestiche relative a Scarico 2 – Reparto Semilavorati, Scarico 3 – Reparto Semilavorati, Scarico 4 – Reparto Semilavorati;

5.3 – la gestione delle acque meteoriche deve essere conforme al Piano di Prevenzione e Gestione presentato in fase istruttoria, nel rispetto di quanto indicato nel "Documento di approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle acque di lavaggio delle aree esterne" n. 238-2025 del 20/08/2025 redatto da Acqua Novara VCO S.p.A. in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

#### **6 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

6.1 - Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione. La gestione delle emissioni deve rispettare le procedure descritte dal Gestore all'interno della documentazione agli atti. Si allegano le informazioni sintetiche delle vasche galvaniche;

6.2 - i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A (Quadro Riassuntivo delle Emissioni) rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

6.3 - l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte

le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A;

6.4 – qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

6.5 – la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici con la cadenza indicata al p.to 5.6.1 del PMC, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il format in allegato al presente provvedimento;

6.6 – per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le metodiche di riferimento indicate da ARPA sul proprio sito internet. E' facoltà del Gestore utilizzare metodi alternativi a quelli di riferimento a condizione che gli stessi siano stati preventivamente riconosciuti metodi equivalenti ai sensi della norma UNI EN 14793 s.m.i.;

6.7 - i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anti-caduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza. In alternativa, è assentibile l'accesso ai camini tramite carrelli elevatori, purché gli stessi siano sempre disponibili, a norma, guidati da personale adeguatamente formato per l'utilizzo e garantiscano l'accesso ai punti di prelievo in sicurezza;

6.8 – tutti i camini devono essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);

6.9 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.

## **7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

7.1 - Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;



7.2 - per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;

7.3 - le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;

7.4 - le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nel documento allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;

7.5 - il controllo del suolo (tab. 16 del PMC) è prescritto con cadenza decennale. Il controllo delle acque sotterranee è prescritto con cadenza quinquennale. I report con i risultati delle campagne di monitoraggio dovranno riportare anche le misure freaticometriche, eseguite in occasione di ogni campionamento su tutti i piezometri;

7.6 - gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;

7.7 - il Piano di Monitoraggio dovrà essere inviato annualmente a Provincia, ARPA, Comune, Acqua Novara VCO S.p.A. ed ASL entro il 31 marzo a mezzo PEC. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso;

15. che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;

16. in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;

17. che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;

18. che copia del presente provvedimento sia trasmessa alla Ditta ed agli Enti interessati dal procedimento;

19. che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti, comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

20. di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

21. di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio

e con le regole di finanza pubblica;

22. di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE  
(RABUFFETTI DAVIDE)  
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI